

Qui **VIVERE VADO**

Dicembre 2007

viverevado@libero.it
casella postale 31 - 17047 Vado Ligure



www.viverevado.it
1° martedì del mese ore 21 - Via Alla Costa

Cari concittadini,

favorevoli, contrari o dubbiosi che siamo verso la piattaforma, finalmente potremo esprimere la nostra posizione perché **domenica 20 gennaio 2008 si terrà la tanto attesa consultazione popolare.**

Tutti noi vadesi potremo rispondere al questionario con cui l'Amministrazione Comunale ci chiede di valutare la bozza di Accordo presentata da chi vuole realizzare la piattaforma: Regione Liguria, Autorità Portuale di Savona, Provincia di Savona, Comune di Vado Ligure.

Nella seduta dell'11 dicembre scorso, il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il questionario e le modalità di consultazione; sull'Accordo invece gli schieramenti usciti dalle elezioni sono cambiati perché cinque consiglieri di maggioranza (rappresentanti di *ex Margherita* e *Gruppo Firme*) hanno votato contro.

È QUINDI CRESCIUTO IL FRONTE DEL NO

Nonostante in passato le rispettive posizioni sulla piattaforma siano state diverse (*ex Margherita* e *Gruppo Firme* hanno pensato di poter trovare garanzie per renderla compatibile con la città mentre *Vivere Vado* e *P.R.C.* hanno sempre pensato non fosse possibile), oggi concordiamo sul fatto che la bozza di Accordo presentata dal sindaco non è in grado di difendere il futuro di Vado: nel bilancio costi-benefici prevalgono di gran lunga i primi.

I consiglieri di *ex Margherita* e *Gruppo Firme* non solo hanno votato contro l'Accordo, ma hanno formalizzato le loro dimissioni e sono passati all'opposizione. Oggi quindi il problema per Vado non è solo la piattaforma, è che Giacobbe non ha più una maggioranza a sostenerlo però, invece di dimettersi e consentire nuove elezioni, naviga a vista aspettando l'unica salvezza possibile, quella di Bovero; il quale, prima di esporsi, aspetta l'esito della consultazione.

Non stupisce che Bovero abbia detto sì all'Accordo perché, insieme a Peluffo, ha sempre difeso la piattaforma ostentandone la paternità; entrare però a far parte della maggioranza significa tradire i suoi elettori, che lo avevano votato proprio in contrapposizione a Giacobbe. Ma Bovero lavora per garantire il proprio futuro (come prossimo assessore all'Urbanistica e prossimo candidato sindaco di Vado) e quello di Giacobbe, che dipende dalla piattaforma.

Per salvarla, in questo momento di evidente debolezza (senza una maggioranza, con una Giunta ridotta a due soli assessori eletti, col futuro appeso al filo di Bovero e all'esito di una consultazione a dir poco rischiosa) il nostro sindaco ha lanciato l'S.O.S. agli alleati.

Ha mobilitato il sindacato che è giunto in forze a far presenza al Consiglio Comunale, sebbene fino ad oggi non abbia mai partecipato, a fianco dei cittadini, alle occasioni pubbliche di studio e di confronto sui temi caldi della città. Ciò dimostra che non è interessato a capire davvero i problemi attraverso un serio esame di realtà, ma si accontenta di compiere un atto di fede verso la cordata sindaco-imprenditori che millanta sviluppo e riqualificazione del territorio.

Ha mobilitato Maersk, l'Autorità Portuale e il governatore Burlando promuovendo incontri con le associazioni cittadine per ribadire che tutto è sotto controllo.

Inoltre la stampa locale ha fatto la sua parte con titoli ad effetto, che davano per fatta la piattaforma.

Obiettivo comune è dare l'impressione che l'Accordo è ottimo e che l'esito della consultazione quindi è scontato.

Questo affannarsi dimostra invece che le preoccupazioni sono forti e fa prevedere che qualche altra luccicante sorpresa uscirà fuori dal cappello prima del 20 gennaio.

Non lasciamoci ingannare da un apparato che dichiara di agire nel nostro interesse

Siamo in tanti contro la piattaforma

Assumiamoci la responsabilità di decidere in prima persona il futuro di Vado

partecipando alla consultazione



LA NOSTRA VALUTAZIONE DELL'ACCORDO

Vivere Vado ha sempre avversato la piattaforma perché non corrisponde al modello di sviluppo che ritiene vantaggioso per Vado; avversa perciò ogni Accordo che miri a realizzarla. Tuttavia, in questa sede, le critiche all'Accordo sono fondate sul fatto che esso non rispetta neppure le ragioni di chi la piattaforma la vuole: esso disattende non tanto le aspettative di *Vivere Vado*, quanto gli impegni presi verso i cittadini dagli Amministratori di ieri (Intesa del 2001 e Delibera di Consiglio Comunale del 4/4/2002) e di oggi (Delibera di Consiglio Comunale del 21/12/2006).

Esprimendo parere favorevole sulla bozza il Consiglio Comunale (che dovrà ancora deliberare sull'Accordo definitivo) ha contraddetto se stesso perdendo credibilità e coerenza.

Sul piano del contenuto l'Accordo è inaccettabile perché le garanzie, quando non sono ridotte a semplici dichiarazioni di intenti, sono insufficienti a mitigare l'impatto ambientale e a riqualificare la fascia costiera, obiettivi dichiarati dell'Accordo stesso.

Sul piano della forma rileviamo numerose irregolarità, sulle quali riteniamo ci siano gli estremi per un ricorso nelle sedi opportune. In particolare il progetto della piattaforma risulta radicalmente diverso (volumetria del terminal, percentuale di interrimento, adozione di tecnologia a cassoni, sovrappasso) da quello su cui si era pronunciato nel 2005 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio dichiarandone, pur con precise prescrizioni, la compatibilità ambientale. Perciò riteniamo debba essere nuovamente esaminato: una richiesta in tal senso sarà inoltrata al Ministero competente, a firma di sette consiglieri comunali (*Abrate, Callieri, Caviglia, Guelfi, Illarcio, Toso*).

Si precisa che le informazioni presentate nel Consiglio Comunale dell'11 dicembre da Giacobbe e da Bovero come ulteriori miglioramenti dell'Accordo, non hanno alcun valore o perché non rappresentano nulla di più di quanto già previsto nell'Accordo oppure perché non sono avvalorate da atti scritti.

Anzi, Bovero, col testo rassicurante letto in Consiglio Comunale e inviato alle famiglie vadesi, dimostra di non aver letto con attenzione l'Accordo. Se l'ha letto conta sull'ignoranza altrui presentando come sue conquiste aspetti già contenuti nell'Accordo e documenti ampiamente noti.

CRITICHE PUNTUALI⁽¹⁾

PROGETTI

a. Terminal Multipurpose

La riduzione del radicamento (40 mt-25 mt) e la rotazione del terminal verso levante, cioè verso Vado centro, sono vecchie prescrizioni della Regione Liguria già indicate in presenza del sottopasso e ora rimandate ancora al progetto definitivo.

N.B. Alla superficie totale di 210.700 mq deve aggiungersi l'area dedicata alla cantieristica (15.000 mq).

b. Sovrappasso all'Aurelia

Il nuovo asse viario portuale da realizzarsi in sovrappasso è una modifica peggiorativa rispetto al progetto originario sotto l'aspetto ambientale, urbanistico e dell'inquinamento acustico. Eppure non se ne fornisce alcuna congrua motivazione tecnica; si afferma che non comporterà inquinamento acustico e atmosferico senza però dimostrarlo; si prevedono "soluzioni costruttive di elevata qualità architettonica" senza però indicarle.

Si afferma che consente i miglioramenti di cui al punto a e al punto c.

(1) L'elencazione fa riferimento alla "Sintesi e stralcio dell'ACCORDO DI PROGRAMMA tra la Regione Liguria, l'Autorità Portuale di Savona, la Provincia di Savona, il Comune di Vado Ligure", che l'Amministrazione Comunale sta inviando ai cittadini aventi diritto ad esprimersi nella consultazione.



c. Idoneo sistema di ricambio acque

Non sono illustrate le sue caratteristiche, perciò non si dimostra la sua idoneità.

Si afferma che si realizzerà “in prossimità della radice della piattaforma” ma il riempimento, e quindi il problema del ricambio delle acque, non interessa più solo la radice come nel progetto originario. Poiché si estenderà per il 40% della superficie della piattaforma il problema del ricambio acque non è risolto.

d. Parco ferroviario

La prevista copertura finanziaria per difendere Porto Vado dall'impatto acustico del parco non esiste: è sostituita con la previsione del *Metrocargo*, una soluzione tecnologica detta “ottimale”, ma di cui deve ancora essere “realizzato un prototipo per verificarne la fattibilità e l'efficacia”.

e. Riqualificazione della zona fronte mare di Vado Ligure

Per garantire la contestualità dei lavori della piattaforma e delle opere connesse (il masterplan, il trasferimento del Gheia, il sovrappasso, il parco ferroviario), era previsto che l'Accordo contenesse il progetto definitivo della piattaforma e quello delle opere complementari. Invece la progettazione definitiva della piattaforma sarà corredata solo da quella preliminare delle opere connesse: slittano cioè i tempi della riqualificazione rispetto ai tempi della piattaforma.

Inoltre non sono indicati, come previsto, “i casi in cui sono previste risorse pubbliche e i casi in cui è possibile procedere con concessioni che attivano risorse private (porto turistico, zona commerciale)”.

f. Riqualificazione della zona fronte mare di Porto Vado

Si afferma che l'arenile tra la piattaforma e il terminale Corsica Ferries sarà assegnato a funzioni pubbliche, ma quali, visto che il mare non sarà più balneabile?

E con quali soldi visto che nell'Accordo la Regione Liguria si impegna a finanziare solo il progetto delle opere? Inoltre non sono indicate, come previsto, le “fonti di finanziamento volte a consentire a favorire interventi di recupero e miglioramento dell'abitato di Porto Vado sia di carattere pubblico (manutenzione dell'arenile, giardini, fognatura, manutenzioni stradali) sia di carattere privato (manutenzioni straordinarie e ristrutturazioni di edifici, rifacimento facciate)”.

g. Trasferimento delle abitazioni esistenti in località Gheia

È il minimo atto dovuto a questi cittadini visto che la piattaforma, e in particolare il sovrappasso, renderanno del tutto invivibile la zona, già da anni compromessa dalla presenza dei silos e del nastro trasportatore.

In diverse condizioni gli abitanti del Gheia non avrebbero rinunciato alla loro storica residenza.

N.B. “I nuovi edifici potranno essere realizzati a stralcio al fine di anticipare l'avvio dei lavori di costruzione del sovrappasso”: altra prova che le priorità sono scelte non per tutelare i cittadini ma per accelerare i lavori portuali.

h. Sistemazione idraulica del torrente Segno

L'Accordo prevede che Regione Liguria finanzi solo la progettazione delle opere e non le opere stesse per la messa in sicurezza del torrente Segno, come previsto.

La rimozione dall'alveo delle condotte di prodotti petroliferi e chimici è funzionale solo al nuovo sbarco petroli sulla piattaforma e, sebbene migliorativo della situazione dell'alveo, non può essere spacciato come 1° lotto dei lavori di messa in sicurezza.

Inoltre la mancanza di fondi non consente, come previsto, che il nuovo percorso delle condotte sia “ispezionabile”, e neppure conferma la prevista collocazione dello sbarco petroli sulla diga foranea, cioè nella zona più lontana dall'abitato: ancora risparmi sulla sicurezza.

i. Trasferimento delle rinfuse minerali sull'impianto di Savona

Lo spostamento del carbone a Savona non è garantito secondo la tempistica prevista a favore di S. Genesio, ma si adegua agli interessi degli imprenditori slittando all'ultima ora possibile: l'entrata in esercizio del nuovo terminal rinfuse.

L'acquisizione delle aree del parco carbone da parte dell'Autorità Portuale non fa certo pensare che voglia riqualificarle: le occorre spazio per lo stoccaggio container, con tutti i conseguenti problemi.

N.B.: L'eliminazione dei silos non è contenuta nell'Accordo.



j. Nuovo svincolo di accesso all'Autostrada dei Fiori in località rio Cosciari

Vivere Vado crede che la necessità del casello dovrebbe essere dimostrata chiarendo in modo inequivocabile la destinazione d'uso della piattaforma, per escludere che essa abbia primaria funzione di transhipping o di interlining (trasferimento di container da porto a porto), caso in cui il casello sarebbe inutile.

Ciò premesso, benché tutti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo considerino essenziale quest'opera, mancano sia il progetto preliminare sia la copertura finanziaria previsti; esiste solo uno studio di fattibilità e una recente informazione del sindaco che ha dichiarato la disponibilità dell'Amministratore Delegato di Autostrada dei Fiori ad esaminare costi e benefici.

I 16 milioni di euro che l'Accordo dichiara essere nella disponibilità dell'Autorità Portuale non lo sono: per sua stessa dichiarazione scritta sono soldi che "il Governo potrà eventualmente rendere disponibili per il settore". È interessante leggere, nello stesso documento, che l'Autorità Portuale prevede "in subordine al casello di migliorare l'esistente strada di scorrimento che collega Vado a Savona tramite la costruzione delle corsie di emergenza e l'eliminazione delle interconnessioni delle strade secondarie che oggi ne compromettono la fluidità di percorrenza". Chi le consente di fare progetti unilaterali (o condivisi?) sul nostro territorio? Senza deliberare, ovviamente, alcun impegno di spesa.

FINANZIAMENTI

È evidente lo squilibrio tra risorse pubbliche e private:

- Maersk, gigante dello shipping con un fatturato globale di 25 miliardi di euro, non dà sufficienti garanzie visto che il suo investimento per la realizzazione della piattaforma è di appena 50 milioni di euro, pari al 15% del totale della spesa (350 milioni di euro). Altri 100 milioni di euro impegnerà per i mezzi operativi. Non solo: non si conoscono la durata precisa del suo impegno, quale tipo di operazioni farà, quale schema di concessione, quale canone, quali penali.
- Tutta l'operazione di finanziamento pubblico è montata su un meccanismo piuttosto creativo: l'Autorità Portuale dovrà chiedere mutui alle banche da restituire con le quote di IVA aggiuntiva che potrà incamerare grazie alla legge finanziaria. **Cioè garantirà le banche con la previsione di imposte generate dai traffici attesi!**

Conclusione: senza soldi la piattaforma porterà solo problemi e non le opportunità di riqualificazione della città e di sviluppo, sempre presentate come condizioni per realizzarla.

OCCUPAZIONE

Nell'Accordo non esiste alcuna garanzia in merito all'indotto, considerato il vero fattore di sviluppo del comprensorio. Maersk, che non si occupa di logistica, ha presentato in proposito due paginette generiche e inconsistenti, che tutto possono far prevedere tranne garanzie di occupazione e sviluppo della Val Bormida come retroporto. Altre proposte al momento non esistono.

Riguardo all'occupazione prevista sulla piattaforma, i dati di 400 dipendenti diretti e 250 occupati dalla Compagnia Portuale si riferiscono al 2020: una previsione a 14 anni (2006/2020) non è credibile.

Per difendere l'occupazione locale l'Accordo recita: "Al fine di garantire il coinvolgimento attivo delle piccole e medie imprese operanti nel comprensorio, la Provincia di Savona, l'Autorità Portuale, il Comune di Vado Ligure, si impegnano a promuovere un soggetto giuridico consortile", ma "dopo l'Accordo" e "se del caso". Ecco un ennesimo carrozzone pensato per sottrarre altri soldi pubblici.

Di positivo rileviamo che, per la prima volta, nell'Accordo si comincia a fare affidamento su ulteriore occupazione richiesta da attività inerenti la cantieristica e il porticciolo turistico, progetti fino ad ora considerati marginali rispetto alla piattaforma.

Invece *Vivere Vado* ribadisce la sua vecchia proposta che, per raggiungere più alti livelli di occupazione rispetto all'attività della piattaforma, debba essere intrapresa la strada alternativa di un grande porto turistico; in un recente studio la Regione Liguria dimostra che i limiti del mercato sono lontani, che i porticcioli sono redditizi senza ricorrere a massicce cementificazioni e che producono occupazione stabile e qualificata. Perciò vuole individuare tre nuovi siti: Vado potrebbe offrire tutta l'area della piattaforma in modo da liberare anche Margonara e Spotornoli e ospitare il più grande porticciolo del nord-ovest.

Questo sarebbe un vero business, non solo per Vado.



LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI

Benché si tratti di un'iniziativa tardiva, benché avremmo preferito un referendum, benché la maggioranza si sia ben guardata dal procedere bipartisan, benché ci si debba esprimere su una bozza di Accordo e non sul testo definitivo, benché le modalità operative non favoriscano la piena trasparenza, benché il questionario difetti di essenziali elementi di scientificità e alcune risposte siano volutamente passibili di interpretazione forzata,

la consultazione è pur sempre un'importante opportunità data a tutti di esprimersi sulla piattaforma dopo sette anni di attesa

Vivere Vado ha approvato la delibera perché sono stati recepiti suoi emendamenti che riteneva pregiudiziali sia sulle modalità di consultazione (riservatezza del "voto", contestualità di ritiro e consegna del questionario, molteplicità dei punti di consultazione, orario di apertura dei "seggi") sia sul testo del questionario.

Il primo quesito risponde infatti all'esigenza espressa dai firmatari dell'istanza al sindaco promossa da *Vivere Vado*:

**DARE UNA VALUTAZIONE COMPLESSIVA E NON EQUIVOCA SULL'ACCORDO
E QUINDI SULLA PIATTAFORMA.**

Gli altri quesiti chiariscono i motivi della risposta al primo quesito.

VIVERE VADO invita a

- **Partecipare alla consultazione**
- **Rispondere ai quattro quesiti**
- **Mettere una sola crocetta per ogni quesito**
- **Non aggiungere altri segni oltre alle crocette**

Vivere Vado, ex Margherita, Gruppo Firme

organizzano una

ASSEMBLEA PUBBLICA

VENERDÌ 11 GENNAIO 2007 - ORE 21.00

PUNTO D'INCONTRO COOP - VIA AURELIA - VADO LIGURE

- Per approfondire l'analisi dell'Accordo

- Per smontare punto per punto le affermazioni di Giacobbe e di Bovero

- Per illustrare il questionario e le modalità di consultazione



DOMENICA 20 GENNAIO 2008: CONSULTAZIONE POPOLARE

Vivere Vado risponderà al questionario così:

QUESITO N. 1

A SUO PARERE GLI INTERVENTI CONTENUTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE DEL PORTO, SONO:

- a) un'opportunità di sviluppo irripetibile per Vado Ligure
- b) positivi per Vado ligure
- c) positivi, ma ho dei dubbi che gli impegni proposti dal Comune siano mantenuti
- d) non positivi, ma necessari per l'occupazione
- e) negativi per Vado Ligure
- f) è materia su cui dovrebbero decidere direttamente gli amministratori pubblici

QUESITO N. 2

LA PIATTAFORMA PORTUALE COME PREVISTA NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA, SECONDO LEI:

- a) consente l'assorbimento dell'impatto e reali miglioramenti ambientali
- b) è idonea a tutelare il mare e l'arenile
- c) crea problemi di rumore, inquinamento atmosferico, impatto visivo e di corretta circolazione delle acque

QUESITO N. 3

L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE PREVISTA, SECONDO LEI:

- a) rappresenta un'importante risposta alla necessità di lavoro
- b) sono necessari impegni precisi per garantire l'occupazione ed agevolare le imprese vadesi
- c) non ci sono garanzie che gli impegni siano rispettati
- d) non rappresenta un vantaggio sufficiente rispetto agli svantaggi

QUESITO N. 4

L'ACCORDO DI PROGRAMMA PREVEDE PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (ELIMINAZIONE DEL PARCO CARBONE; TRASFERIMENTO GHEIA; NUOVO CASELLO AUTOSTRADALE; RECUPERO DEL LITORALE DI PORTO VADO; OPERE PREVISTE SUL FRONTE MARE). SECONDO LEI:

- a) con questi progetti Vado Ligure può migliorare la qualità della vita
- b) sono progetti positivi perché fanno nascere nuove attività qualificate e pulite
- c) sono solo rimedi parziali che non compensano l'impatto della piattaforma

SE RITENETE IL QUESTIONARIO TROPPO COMPLESSO
CROCETTATE ALMENO IL PUNTO e) DEL 1° QUESITO:

**IN QUESTO MODO DIRETE
NO ALLA PIATTAFORMA**

